

La fraternità di san Masseo pratica l'accoglienza di tutti, ma soprattutto di chi cerca una sosta in disparte o un luogo per saggiare la vita comunitaria per confrontarsi con dei fratelli sui problemi che gli stanno più a cuore. La fraternità desidera essere nient'altro che una piccola oasi posta sul cammino di quanti desiderano procedere nella vita di ogni giorno nel cammino verso il Regno.

Essa propone:

La **lectio divina**, cioè studio e preghiera dei testi biblici **della domenica e delle feste**, ogni sabato e ogni vigilia, dalle ore 20:30 alle ore 22:00.

Giornate di ritiro individuale e di revisione di vita in ogni momento dell'anno sotto la guida di un membro della comunità (scrivere o telefonare per accordarsi in anticipo).

Per prenotazioni, telefonare al 075.81 55 261 dalle ore 20:30 alle 21:30 dal lunedì al venerdì.



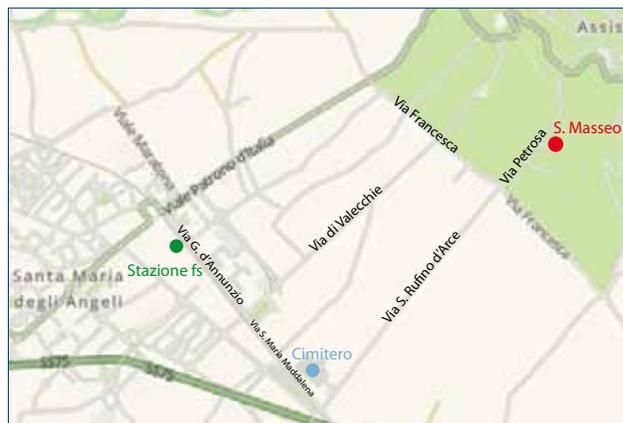
Veduta di San Masseo dall'alto

La preghiera comune ogni giorno:

feriali	mattino	6:00
	mezzodi	12:30
	sera	18:30

sabato	come feriali e alle	20:30	lectio divina sui testi della domenica
--------	---------------------	-------	--

domenica e feste	mattino	8:00
	eucaristia	11:00
	sera	17:00
	compieta	20:00



come arrivare a san Masseo in treno

Dalla stazione ferroviaria di Assisi è possibile arrivare a san Masseo in circa 40 min. a piedi. Uscendo dalla stazione prendere a destra **via Gabriele D'Annunzio**. Proseguire dritti in via **S. Maria Maddalena**, superato il cimitero, svoltare a sinistra in **via San Rufino d'Arce**, attraversare **via Francesca** e immettersi in **via Petrosa**. L'ingresso del Monastero di san Masseo si trova a 150 m sulla destra.

Dalla stazione ferroviaria è possibile prendere **l'autobus della linea "C"**, scendere alla fermata **C10**, che è quella successiva a Porta San Pietro, prendere **via Petrosa** e scendere verso valle per 450 m fino all'ingresso del monastero.

come arrivare a san Masseo in auto

Uscendo dalla SS75 a Santa Maria degli Angeli **Nord**, seguire le indicazioni per la stazione ferroviaria. Prendere **via Gabriele D'Annunzio** che corre parallela ai binari e svoltare verso Assisi in **via San Rufino D'Arce**, attraversare **via Francesca** e immettersi in **via Petrosa**. Proseguire per circa 150 m, mantenendo la sinistra. L'ingresso del monastero di san Masseo è sulla destra.

Oppure, da **via Patrono d'Italia**, che sale da Santa Maria degli Angeli ad Assisi, prendere a destra **via Francesca** e girare alla terza strada a sinistra per **via Petrosa**. L'ingresso del Monastero di san Masseo è a 150 m sulla destra.

Comunità monastica di Bose Monastero di San Masseo

Via Petrosa, s.n.c. I - 06081 ASSISI (PG)
tel. (+39) 075.81 55 261
sanmasseo@monasterodibose.it www.boseassisi.it

Comunità di Bose San Masseo Assisi



San Masseo è ubicato a mezza costa del colle di Assisi tra Santa Chiara, San Damiano e la Porziuncola.

- «Bose» è una comunità monastica di uomini e donne provenienti da chiese cristiane diverse
- è una comunità monastica in ricerca di Dio nel celibato, nella comunione fraterna e nell'obbedienza al vangelo
- è una comunità monastica presente nella compagnia degli uomini e al loro servizio

IL MONASTERO DI SAN MASSEO

Secondo le fonti, la chiesa e il monastero di **San Masseo de Plathea** o **San Masseo de pede Asisii** sarebbero stati fondati tra il 1059 e 1081.

Il complesso è situato ai piedi dei rilievi su cui sorge la città. Collocato tra San Damiano, la Porziuncola e Santa Chiara, è fiancheggiato dai due fossi Santureggio e San Masseo.



Cripta di San Masseo

Il monastero si raggiunge dalla strada detta via Petrosa che saliva dai campi della valle spoletina a Porta Moiano. Dal 1130 la Chiesa di San Masseo, con tutti i suoi beni divenne un priorato dell'abbazia di Santa Croce di Sassovivo fino al 1503, quando viene incorporato all'abbazia di San Pietro di Assisi. San Masseo sarebbe stato, secondo alcuni, un luogo di sosta e di preghiera di San Francesco. Alla cripta della chiesa di San Masseo farebbe riferimento Tommaso da Celano nella vita prima come luogo in cui Francesco si ritirava per pregare (*Crypta quaedam era iuxta civitatem ad quam frequenter euntes ... Patrem suum in abscondito exorabat.*).

Si riteneva che dell'antica chiesa benedettina del XI secolo rimanesse solo la cripta romanica, ma la navata e il presbiterio sono in realtà conservati come emerge dai restauri attuali. La chiesa è dedicata a San Matteo apostolo e evangelista.

La comunità monastica di Bose è una comunità di uomini e donne che vivono la vita cenobitica. È una vita semplice, che tende all'essenziale, fatta di preghiera e lavoro. Non c'è infatti un'opera propria della comunità monastica, se non quella di credere e vivere in colui che Dio ha mandato: Gesù Cristo. Senza un progetto particolare, per un grande dono del Signore, la comunità è composta di fratelli e sorelle appartenenti a diverse confessioni cristiane. Nel tempo la comunità ha aperto nuove fraternità: Ostuni, Assisi, Celole.



Veduta del complesso di San Masseo

La fraternità di Assisi, ai margini della città, nel luogo dove sorgeva l'antico monastero di san Masseo, è un luogo di silenzio e di accoglienza per chi cerca un tempo per ritrovare se stesso e la relazione con Signore. I fratelli, nell'ascolto della parola, nella vita fraterna, nel lavoro, cercano di unire l'ascolto e l'accoglienza di ogni uomo e donna che bussa alla loro porta per condividere con loro gioie e speranze, tristezze e angosce. Così con rinnovata fedeltà, si persegue il fine della vita monastica che, come ogni vita cristiana, è la carità, l'amore.

La giornata è ritmata da tre uffici quotidiani con dei momenti di preghiera personale e la lectio divina in cella, che è il momento orante di ascolto e ruminazione della parola di Dio per farla diventare parola di vita per l'oggi del credente.



Veduta dell'edificio principale di San Masseo

Il lavoro quotidiano nell'uliveto, nel vigneto e nell'orto, costituiscono una fonte di sostentamento per la comunità. Nel lavoro, come nei servizi comunitari e nella cucina, si cerca di svolgere il proprio compito con semplicità e cura.

L'ospitalità è un ministero praticato fin dalle origini della vita monastica, perché accogliendo l'ospite si accoglie Cristo. Il monaco che si vuole esercitare nell'arte della conoscenza della divina presenza deve arrivare a saper discernere il volto di Cristo nell'ospite e a far emergere nel mistero grande dell'incontro dell'altro, il Cristo presente, in modo nascosto, in ogni uomo e in ogni donna.



Chiesa di San Masseo